Maxi discarica abusiva sequestrata dalla Guardia di Finanza a Francofonte

Una discarica abusiva di circa 6.500 metri quadrati è stata individuata e sequestrata dalla Guardia di Finanza di Siracusa in contrada Mastrocciardi, nel territorio di Francofonte. L'area, riconducibile a un'azienda operante nel settore delle costruzioni, sarebbe stata utilizzata per lo stoccaggio incontrollato di rifiuti in assenza delle necessarie autorizzazioni ambientali.
L'indagine è partita da un'attività di sorvolo del territorio effettuata con un elicottero AW139 del Reparto Aeronavale Sicilia, equipaggiato con sistemi di telerilevamento. Proprio grazie alla ricognizione aerea è stata individuata una vasta area recintata che presentava caratteristiche compatibili con un sito utilizzato per il deposito di rifiuti.
Sono quindi scattati gli accertamenti a terra da parte dei finanzieri della Tenenza di Lentini, che hanno verificato la situazione dell'area e la titolarità del terreno. Secondo quanto emerso dalle verifiche, il sito era nella disponibilità di una società del comparto edile che non risultava in possesso delle autorizzazioni previste dalla normativa in materia di gestione dei rifiuti.
All'interno dell'area è stata riscontrata la presenza di ingenti quantità di materiale edile di diversa natura, tra cui plastica, ferro e legno, oltre a scarti di vernici e relativi contenitori. I rifiuti, secondo gli investigatori, sarebbero stati depositati e in parte interrati nel terreno nel corso del tempo, determinando anche un significativo innalzamento del piano di campagna, arrivato in alcuni punti a diversi metri rispetto ai terreni circostanti.
Per impedire la prosecuzione dell'attività e ulteriori conseguenze sull'ambiente, l'intera area è stata sottoposta a

sequestro preventivo. Il responsabile è stato denunciato a piede libero all'Autorità giudiziaria per gestione illecita di rifiuti.
Gli accertamenti, tuttavia, non sono conclusi. Sono infatti in corso ulteriori verifiche tecniche per determinare quantità e caratteristiche dei rifiuti presenti, valutare l'eventuale contaminazione del sottosuolo e delle falde acquifere e definire gli interventi necessari per la bonifica del sito.
L'operazione rientra nelle attività di controllo svolte dalla Guardia di Finanza di Siracusa per contrastare gli illeciti ambientali e assicurare il rispetto della normativa sulla gestione dei rifiuti.

Una piazza per i bimbi di Gaza, la proposta del cittadino Angelo: "contro la brutalità di ogni guerra"

Uno spazio pubblico da dedicare alle bambine ed ai bambini di Gaza. La proposta di intitolazione è arrivata nei giorni scorsi al protocollo del Comune di Siracusa, all'indirizzo della commissione Toponomastica. Ad inviarla è stato Angelo Burgio. Di questa iniziativa ha informato anche la deputazione politica siracusana, inviando la proposta agli indirizzi mail istituzionali.
In concreto, si tratterebbe di prendere come spunto analoghe iniziative a Modena e Salerno per arrivare ad apporre una targa in un parco, in uno slargo, in una piazza per ricordare i bambini e le bambine di Gaza "tragiche e innocenti vittime del prolungato conflitto nella Striscia". Contatto dalla

redazione di SiracusaOggi.it, Angelo Burgio spiega che la proposta nasce anche “dalla millenaria tradizione di accoglienza e civiltà di Siracusa che, peraltro, si distingue oggi nel panorama nazionale per il titolo e la missione di Città Educativa”.
Perchè dedicare uno spazio pubblico ai bambini ed alle bambine di Gaza? “Rappresenterebbe un gesto di altissimo valore etico. Consentirebbe a Siracusa di imprimere nella propria toponomastica un monito perenne contro la brutalità di ogni guerra, elevando lo spazio prescelto a simbolo universale di tutela dell’infanzia, i cui diritti fondamentali devono restare inviolabili, al di sopra di ogni confine o schieramento”. Il tema è divisivo, anche a livello globale. “Ma davvero è divisivo chiedere umanità per i bambini?”, replica Angelo Burgio.
Al momento, a distanza di alcuni giorni dalla avvenuta presentazione al protocollo, nessuna risposta. “Ma sono certo che l’amministrazione saprà cogliere il profondo significato umanitario di questa iniziativa”.
Burgio si definisce a-partitico e sottolinea che la proposta è solo frutto di sensibilità umana e non politica. Non ha tessere di partito. In passato, tredici anni addietro, è stato candidato al Consiglio comunale di Siracusa. Una avventura iniziata e chiusa nel breve lasso di quei mesi.

Foto: quando sul balcone del Municipio di Siracusa venne esposta la bandiera della Palestina

---

Depositi cauzionali servizio

idrico, Siam: “Rimborsi, ecco come richiederli”

Si parla molto di deposito cauzionale del servizio idrico, in queste giornate. La polemica ha anche prodotto interrogativi sul rimborso della cauzione versata al precedente gestore, Siam. E proprio la società che ha passato la mano ad Aretusacque interviene per chiarire la vicenda. Con una sua nota, Siam precisa che le procedure di rimborso sono già state avviate nel mese di luglio e che le restituzioni sono tuttora in corso.

“Le somme vengono restituite agli utenti che, al termine delle verifiche, risultano avere una posizione regolare. I controlli – sottolinea la società – sono necessari prima di procedere a qualsiasi accredito, per accertare che non vi siano situazioni di morosità o altre pendenze”.

Un passaggio che, secondo Siam, spiega anche perché la restituzione non possa essere automatica per tutti gli utenti. Nella versione del vecchio gestore, infatti, sarebbero state riscontrate anche alcune irregolarità nei pagamenti o nelle procedure legate all’attivazione della canalizzazione bancaria delle fatture, meccanismo che faceva venir meno l’applicazione del deposito cauzionale.

Tra i casi individuati, Siam cita ad esempio situazioni nelle quali la canalizzazione bancaria risultava formalmente attivata su un conto corrente, ma l’addebito delle fatture veniva successivamente bloccato. Da qui, secondo l’azienda, la necessità di effettuare le verifiche prima di procedere con le restituzioni.

È possibile presentare richiesta di restituzione scritta, consentendo così a Siam di verificare la posizione contrattuale e di acquisire le coordinate bancarie sulle quali effettuare il rimborso. L’iban dei contribuenti, spiega l’azienda, non è infatti presente nelle banche dati della società e deve essere comunicato direttamente dall’utente.

Per verificare se il deposito risulta dovuto, un riferimento è rappresentato dalla bolletta di chiusura del rapporto con Siam, nella quale l'importo del deposito cauzionale effettivamente versato dovrebbe essere riportato.
La richiesta può essere presentata attraverso il modulo disponibile sul sito della società, inviandolo via mail all'indirizzo utenza@siamspa.it, oppure direttamente negli uffici di viale Santa Panagia 141/E, al secondo piano.
Gli sportelli sono aperti dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30, mentre il venerdì dalle 9 alle 12.30.

Siracusa, debutta il price cap sui carburanti: file ai distributori di benzina della rete Eni

Il primo giorno di price cap sui carburanti Eni ha prodotto come risultato lunghe file ai distributori della rete. Come era prevedibile, anche a Siracusa automobilisti pazientemente in coda nelle stazioni di servizio Eni live: 2,19 il gasolio, 1,99 la benzina. "Poca cosa, ma meglio che niente", il pensiero diffuso relativamente allo sconto che resterà valido fino alla fine del mese. Anche se Eni starebbe pensando di prolungarlo sino al termine del 2026. "Dovrebbero farlo anche gli altri", ripetono diversi automobilisti in coda questa mattina a Siracusa. Ed in effetti, da Ip e da Esso sono attese a breve iniziative simili.

Caro carburanti, “benzina del sindaco” possibile a Priolo? “Non posso comprare tutti i distributori…”

In queste settimane segnate dal caro carburanti, per contenere i costi c’è che richiama la cosiddetta “benzina del sindaco”. Si tratta dell’iniziativa condotta da alcuni Comuni, il primo è stato quello di Valle Castellana (Teramo, Abruzzo) che gestisce direttamente l’unico distributore di carburante del paese per vendere benzina e diesel quasi a prezzo di costo. Nel siracusano, molti hanno subito pensato a Priolo. “Non è una operazione così semplice”, risponde il sindaco della cittadina industriale, Pippo Gianni. “Quello è un comune di 800 anime, con un unico distributore di carburanti e in continua perdita e pertanto mollato da chi lo aveva in gestione. Il sindaco del posto ha fatto una cosa seria, ha preso quel distributore, vi ha messo un paio di dipendenti comunali e vende questo carburante con qualche centesimo in più per pagare lo straordinario, senza guadagnarci”. Si potrebbe ripetere l’esperimento a Priolo? “Non posso comprare tutti i rifornimenti di Priolo…”, risponde Gianni.
Non sono da escludere, però, altre iniziative guardando alle grandi aziende del polo petrolchimico. Ludoil, ad esempio, che nei giorni scorsi ha acquisito il 51% di Isab. “Potrebbero presentarsi all’opinione pubblica in maniera simpatica, facendo un bello sconto sulla benzina che produce, limitatamente al territorio dove avviene la raffinazione”. Ma lo farà? “Ne ho parlato nelle settimane scorse con il loro amministratore delegato. Non appena torneremo ad incontrarci, riproporrò il mio suggerimento”, dice ancora Pippo Gianni.

In tutti questi anni, però, non sono mai mancate iniziative – anche proposte di legge – per vedere riconosciuto uno sconto ai cittadini che vivono nei pressi di una raffineria. Si è anche cercato di pescare tra le pieghe dell'Autonomia siciliana. Eppure mai nessun risultato concreto. "Dobbiamo partire da una dato ormai assodato: le accise non si possono toccare perchè servono a compensare l'evasione fiscale elevatissima. E lo stipendio di chi lavora nei servizi statali va comunque pagato. I soldi, in buona parte, si prendono da lì. Allora – ragiona il sindaco di Priolo – anziché parlare di accise, meglio sarebbe proporre un fondo regionale per intervenire sul prezzo finito dei carburanti".

Vicenda Risam, nominato amministratore giudiziario per proseguire servizio

È pervenuta stamattina via pec, al protocollo del Comune di Siracusa, la comunicazione di nomina, da parte del Tribunale di Nocera Inferiore, del commercialista Eduardo Grimaldi quale amministratore giudiziario nel procedimento che riguarda Tekra srl e Risam srl, società questa che gestisce il servizio di Igiene urbana in città.

Nella nota, indirizzata al sindaco Francesco Italia e al Rup Emanuele Fortunato, si chiarisce che la nomina è collegata al sequestro preventivo, eseguito il 24 settembre, del ramo di azienda "Servizi ambientali", di proprietà della Tekra e concesso in affitto a Risam, e dell'intero capitale sociale di Risam.

Inoltre, si afferma che il decreto di nomina prevede che l'amministratore giudiziario deve garantire "continuità dei

servizi pubblici affidati e dei rapporti di lavoro, essendo stata autorizzata la prosecuzione dell'attività afferente al ramo sequestrato".
Della lettera, il Rup ha informato, con una nota interna, il sindaco, l'assessore, il direttore generale e il segretario generale.

Droga e telefonini in carcere con il drone, la Polizia Penitenziaria sventa la consegna

Sventato dalla Polizia Penitenziaria un sofisticato tentativo per introdurre materiale illecito all'interno di Cavadonna, tramite un drone. A darne notizia è il sindacato Osapp. L'operazione, scattata nelle ore notturne, è partita con l'intercettazione del velivolo e la successiva e accurata perquisizione dei locali interessati. L'azione degli agenti ha permesso di rinvenire e porre sotto sequestro un ingente quantitativo di sostanze stupefacenti – quasi un chilogrammo di hashish – oltre a diversi telefoni cellulari e router Wi-Fi, destinati con ogni probabilità ai detenuti.
Il Segretario Provinciale Osapp, Gianluca Argentino, ha espresso forte soddisfazione per l'operato del personale. "Ancora una volta il sistema di sicurezza e la prontezza dei nostri agenti hanno fatto la differenza. Questo ennesimo tentativo, fortunatamente andato a vuoto, dimostra come la criminalità cerchi costantemente nuove strade tecnologiche per violare i perimetri carcerari, ma la risposta della Polizia Penitenziaria di Siracusa resta ferma e implacabile nonostante

le note criticità operative”.
Le indagini sono ora in corso per individuare i complici esterni che hanno guidato il velivolo e i destinatari del carico all’interno della struttura.
Per Giovanni Sommariva, dirigente sindacale Osapp, “l’introduzione di droni è una minaccia quotidiana per la sicurezza degli istituti. Il sequestro di stanotte, che ha sottratto un carico pesante di droga e strumenti di comunicazione illegittimi, conferma l’assoluta professionalità e il sacrificio del personale in servizio, a cui va il nostro totale plauso per aver sventato un potenziale pericolo per l’ordine interno”.

Treni, stop alla linea Siracusa-Catania: i pendolari chiedono di ottimizzare i bus sostitutivi

Non ci sono solo i disagi provocati dall’attività dell’Etna sul traffico aereo e le difficoltà legate alle condizioni della rete autostradale siciliana. Dal 30 settembre si aggiunge anche lo stop, per quattro mesi, alla circolazione ferroviaria sulla tratta Catania-Siracusa, interessata da lavori di potenziamento infrastrutturale che comporteranno la sospensione del servizio ferroviario e l’introduzione di collegamenti sostitutivi su gomma.
È proprio sull’organizzazione dei bus che interviene il Comitato Pendolari Siciliani, che chiede di rivedere alcune modalità previste per l’interscambio tra treni e autobus, con l’obiettivo di contenere i tempi di viaggio e soprattutto

evitare che i pendolari perdano le coincidenze a causa del traffico cittadino di Catania. Secondo quanto rilevato dal Comitato sul portale ufficiale di Trenitalia, durante il periodo dei lavori i treni provenienti da Messina e diretti a Siracusa saranno attestati alla stazione di Catania Centrale, per poi proseguire verso Siracusa con autobus sostitutivi. Fa eccezione il regionale veloce 5381, programmato con arrivo a Catania Aeroporto Fontanarossa. Una modalità analoga è prevista per i viaggi nella direzione opposta, da Siracusa verso Catania.

Per il Comitato, però, proprio l'aeroporto potrebbe diventare il punto strategico per organizzare gli interscambi, evitando ai bus di attraversare il traffico della città etnea. La richiesta è quindi quella di valutare l'ipotesi di attestare i treni provenienti da Messina direttamente a Catania Aeroporto Fontanarossa, facendo partire da lì i bus sostitutivi diretti a Siracusa. Una soluzione che, secondo il Comitato presieduto da Giosuè Malaponti, consentirebbe di ridurre i tempi di percorrenza e rendere più affidabile il servizio.

Analoga proposta viene avanzata per il viaggio in direzione opposta. I treni verso Messina risultano infatti già programmati con partenza da Fontanarossa e il Comitato chiede che l'interscambio con i bus provenienti da Siracusa avvenga direttamente presso la fermata aeroportuale, senza obbligare i passeggeri a raggiungere Catania Centrale.

Il problema, viene sottolineato, riguarda anche i tempi previsti per le coincidenze. Il bus sostitutivo effettua la fermata a Catania Aeroporto circa 20 minuti prima della partenza del treno, mentre a Catania Centrale sarebbero disponibili appena 10-15 minuti per completare il trasferimento e il trasbordo. Un margine considerato particolarmente delicato per un servizio che, dovendo percorrere la viabilità urbana catanese, potrebbe essere esposto a ritardi.

Da qui la richiesta di utilizzare concretamente il piazzale antistante la fermata ferroviaria di Catania Aeroporto Fontanarossa come vero e proprio hub di interscambio treno-bus

e bus-treno per l’intera durata dei lavori. Il Comitato propone inoltre l’istituzione di un presidio fisso di accoglienza, informazione e assistenza ai viaggiatori.
Il tema riguarda anche la gestione delle eventuali coincidenze perse. Il Comitato Pendolari Siciliani chiede di conoscere se sia stato previsto un adeguato tempo di comporto tra l’arrivo dei bus sostitutivi e la partenza dei treni, così da tutelare i passeggeri in caso di ritardi causati dal traffico. Viene inoltre chiesto di chiarire quali misure di assistenza siano state predisposte per chi dovesse perdere la coincidenza a Catania Centrale.
Una questione tutt’altro che secondaria per migliaia di pendolari che, dal 30 settembre e per i successivi quattro mesi, dovranno modificare le proprie abitudini di viaggio. Per chi utilizza quotidianamente il treno per raggiungere il posto di lavoro o gli istituti scolastici e universitari, l’efficienza dell’organizzazione dei collegamenti sostitutivi diventa quindi decisiva per evitare ulteriori allungamenti dei tempi di percorrenza.

Melilli, grande partecipazione alla Pirrera Sant’Antonio per le Giornate Europee del Patrimonio

Grande partecipazione domenica sera alla Pirrera Sant’Antonio “Cava del Barocco” di Melilli per l’apertura straordinaria in occasione degli European Heritage Days – Giornate Europee del Patrimonio. Dalle 18 alle 22 sono andati esauriti i turni di visita. Un risultato che conferma l’interesse crescente nei

confronti di uno dei luoghi più rappresentativi della storia di Melilli e del territorio degli Iblei.
L’iniziativa, promossa dalla Fondazione Museo Pino Valenti da Melilli, ha offerto ai visitatori l’opportunità di conoscere da vicino la Pirrera attraverso un percorso capace di unire archeologia industriale, memoria del lavoro e patrimonio culturale. Le gallerie sotterranee della cava raccontano infatti una parte importante della storia della comunità melillese e del lavoro dei “pirriaturi”, gli uomini della pietra che per generazioni hanno scavato la roccia lasciando nelle viscere della cava una testimonianza concreta della propria attività.
“Le Giornate Europee del Patrimonio – sottolinea Rosario Cutrona, presidente della Fondazione Museo Pino Valenti da Melilli – sono state un’ulteriore, importante conferma del valore del percorso di valorizzazione che da tempo stiamo portando avanti alla Pirrera Sant’Antonio, insieme all’Amministrazione comunale guidata dal sindaco, onorevole Giuseppe Carta. La grande partecipazione registrata nei diversi turni di visita dimostra ancora una volta quanto questo luogo sia entrato nel cuore della comunità e quanto interesse continui a suscitare anche nei visitatori che arrivano da fuori Melilli”.
La Pirrera Sant’Antonio, sottolinea la Fondazione, non rappresenta un luogo accessibile al pubblico soltanto in occasione di eventi speciali. È un patrimonio vivo, visitabile durante tutto l’anno grazie a un’attività costante di apertura, accoglienza, divulgazione e valorizzazione.
La Pirrera si conferma così non soltanto come luogo della memoria e testimonianza dell’antica cultura del lavoro, ma anche come spazio culturale capace di generare partecipazione e interesse, mettendo in dialogo la storia di Melilli con il pubblico e con chi arriva da fuori città.

“Arquitectura Contemporánea en Sicilia”, a Las Palmas la mostra dedicata all’architettura siciliana

L’architettura contemporanea siciliana approda alle Canarie. Sarà inaugurata mercoledì 7 ottobre 2026, presso la Escuela de Arquitectura – Área y Proyectos dell’Universidad de Las Palmas de Gran Canaria, la mostra “Arquitectura Contemporánea en Sicilia”, inserita nel programma della Semana de la Arquitectura.

L’iniziativa propone una selezione di progetti e ricerche che raccontano alcune delle esperienze più significative dell’architettura contemporanea sviluppata in Sicilia, mettendo in relazione progettazione, territorio e cultura mediterranea. La mostra è curata dal professor Luigi Pellegrino, presidente del Corso di Laurea in Architettura della SDS di Siracusa, mentre il convegno inaugurale sarà coordinato dal professor Juan Manuel Palerm Salazar.

All’appuntamento parteciperanno, tra gli altri, i docenti dell’Università di Catania Luigi Pellegrino, Bruno Salvatore Messina e Gianfranco Gianfriddo, chiamati a presentare e approfondire i temi e le esperienze raccolte nell’esposizione.

In mostra i progetti di Dario Felice, Emanuele Fidone, Fabrizio Foti, Gianfranco Gianfriddo, Alessandro Mauro, Bruno Messina, Andrea Morana, Marco Navarra, Carlo Palazzolo e Luigi Pellegrino. Un insieme di esperienze differenti, accomunate dal rapporto con il territorio siciliano e dalla ricerca sulle forme dell’architettura contemporanea.

L’esposizione alle Canarie rappresenta una nuova tappa di un percorso internazionale avviato nel 2025 a Creta e proseguito

successivamente in diverse sedi universitarie italiane. Il progetto espositivo continua così a portare il dibattito sull’architettura contemporanea siciliana fuori dai confini regionali, favorendo il confronto con altre realtà accademiche e culturali del Mediterraneo.
L’appuntamento di Las Palmas si inserisce quindi in un percorso di scambio e divulgazione che mette al centro l’architettura siciliana contemporanea e la sua capacità di confrontarsi con contesti, culture e sensibilità progettuali differenti.